

**AVVISO PUBBLICO PER L'ADESIONE AL PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE RELATIVO
AL PROGRAMMA "TORINO FAST TRACK CITY"**

PREMESSA

La Città di Torino ha sottoscritto la Dichiarazione di Parigi, aderendo alla rete globale delle "Fast TrackCities" (Deliberazione della Giunta Comunale n.1907 del 15 settembre 2020). Si tratta di una partnership globale tra città e municipalità di tutto il mondo e quattro partner principali: IAPAC (International Association of Providers of AIDS Care), UNAIDS (United Nations Programme on HIV/AIDS), UN-Habitat (United Nations Human Settlements Programme) e la Città di Parigi. L'iniziativa mira a mettere in rete città di tutto il mondo disponibili a condividere azioni locali per porre fine all'AIDS e ad altre epidemie entro il 2030. Le città aderenti, in particolare, si sono impegnate a raggiungere entro il 2030 l'obiettivo "95- 95-95": 95% di persone con HIV che conoscono il proprio status; 95% delle persone che conoscono il proprio stato e sono in terapia antiretrovirale; 95% di persone in terapia che raggiungono la soppressione virale.

La Regione Piemonte (DGR n. 16-4469 del 29 dicembre 2021) ha approvato il Piano regionale della prevenzione 2020 – 2025, quale cornice di riferimento dei principali obiettivi regionali di sanità pubblica fino al 2025 e strumento di attuazione dei LEA della prevenzione. Il Piano regionale prevede un programma dedicato alla prevenzione delle malattie infettive, con un'attenzione ad obiettivi quali l'attivazione di esperienze gratuite di screening delle Infezioni sessualmente trasmesse (IST) e l'adozione di strategie basate sul modello "CBVCT – Community Based Voluntary Counseling and Testing", con l'esecuzione del Test HIV e del counseling nelle popolazioni chiave ad opera di operatori adeguatamente formati, in contesti non sanitari.

Poiché la promozione della salute vede l'Azienda Sanitaria Locale Città di Torino e l'Amministrazione cittadina congiuntamente impegnate nella realizzazione di azioni e interventi, anche in collaborazione con il Terzo Settore, si ritiene fondamentale poter sviluppare in modo integrato il filone di attività dedicato alla prevenzione delle IST, in coerenza con quanto previsto dagli indirizzi regionali e dal Programma "Fast Track Cities". Pertanto, con la DGC del 17 maggio 2022 n. 328, è stato approvato il percorso di co-programmazione con il Terzo settore dedicato all'attuazione del Programma "Torino Fast Track City". Attraverso un'istruttoria pubblica la Città ha attivato uno specifico Tavolo finalizzato alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni della comunità di riferimento, in relazione agli obiettivi strategici del Piano Regionale di Prevenzione e della Carta di Parigi.

Il tavolo prevede la partecipazione di referenti del Dipartimento Servizi sociali, socio-sanitari e abitativi e del Servizio Giovani e Pari opportunità, conciliazione dei tempi e famiglie e città universitaria della Città, dell'ASL e degli enti del terzo settore che hanno aderito al percorso.

1. OGGETTO DELL'AVVISO

Oggetto del presente Avviso è l'attuazione in co progettazione del Programma "Torino Fast Track City", che si comporrà di una pluralità di azioni che verranno proposte e sviluppate in modo integrato da organizzazioni del terzo settore, in collaborazione con la Città e con l'ASL Città di Torino, a partire dagli esiti del percorso di co-programmazione avviato con DGC 328/2022 e realizzato nel periodo luglio-dicembre 2022.

I lavori del tavolo hanno messo in evidenza come risulti altresì necessario provvedere a destinare in permanenza una sede fisica da utilizzare come check point per svolgere le attività di testing e promozione della salute sessuale.

In particolare, da tale percorso sono emerse le seguenti azioni/aree tematiche:

- svolgimento di screening relativi alle infezioni sessualmente trasmesse
- attività di supporto e counselling per i/le cittadini/e eventualmente reattivi
- azioni di formazione e aggiornamento per i volontari coinvolti
- contrasto allo stigma e al minority stress
- gestione di una sede fisica da utilizzare come check point per svolgere le attività di testing e promozione della salute sessuale, in particolare attraverso la realizzazione di testing HIV e Sifilide gratuiti.

Le progettualità presentate dovranno delineare una proposta integrata di azioni positive, informazione e comunicazione finalizzata a dare una solida risposta ai temi e alle aree di intervento come definite nel presente avviso.

Gli Enti candidati dovranno altresì dare evidenza delle modalità di collaborazione e di azione in rete al fine di rafforzare gli interventi progettuali e assicurare la più ampia copertura in termini territoriali e di popolazione raggiunta. Le attività proposte dovranno essere erogate gratuitamente alla cittadinanza.

Con DGC 183/2023 la Città ha individuato l'immobile di Via Mazzini 44E (foglio 1306 n. 0192 sub. 0142 id. 49001) - piano terra da mettere a disposizione senza corrispettivo in denaro quale proprio contributo al programma, da destinarsi allo svolgimento delle attività oggetto della presente coprogettazione. Esso verrà messo a disposizione gratuitamente mediante sottoscrizione dello specifico disciplinare il cui schema è stato approvato con la citata DGC 183/2023. Ai fini della gestione di detti locali gli Enti candidati dovranno identificare - in caso di partecipazione in forma aggregata - il capofila che ne assumerà la responsabilità come meglio precisato nel citato disciplinare. L'Ente singolo o associato dovrà farsi carico degli oneri gestionali dell'immobile, delle relative utenze e di tutte le spese connesse alla sua conduzione.

La Città di Torino e l'ASL Città di Torino partecipano alla realizzazione del Progetto e all'equilibrio degli impegni reciproci con la messa a disposizione dell'immobile in cui svolgere l'attività e con la fornitura e somministrazione gratuita dei test per gli screening.

In esito al percorso di coprogettazione verrà sottoscritto tra i partner pubblici Città di Torino e ASL Città di Torino e gli enti del Terzo Settore individuati l'Accordo di Collaborazione che specificherà le azioni comuni e i reciproci impegni.

Lo svolgimento delle attività di testing dovrà essere programmata sulla base di un calendario, definito dal partner individuato, in fasce orarie diverse da quelle di accesso dei servizi sanitari pubblici per intercettare una fascia di cittadini* che è più facile avvicinare in spazi non connotati come servizi sanitari. Altresì, il testing potrà essere svolto in modo “diffuso” sul territorio in concomitanza con eventi pubblici di richiamo con l’utilizzo di un automezzo mobile e la presenza di volontari che svolgano un’attività complementare di comunicazione.

Contestualmente alla somministrazione dei test si prevede un’attività di *counseling* a supporto dei/delle cittadini/e che volontariamente intendono sottoporsi al test rapido, per informarli in merito agli obiettivi del progetto di prevenzione nel suo complesso, ai successivi passaggi nel caso di reattività al test, comunicando i contatti dei servizi competenti dell’ASL.

Nel rispetto della normativa sulla privacy e con il consenso dell’interessat* potrà essere predisposto un invio accompagnato della persona ai servizi sanitari per la presa in carico.

Si prevede inoltre, un’attività di formazione e aggiornamento di volontari interessati a dare il loro apporto nelle diverse attività del progetto che potrà essere svolta nei locali di Via Mazzini 44 E. Infine, un’azione di comunicazione trasversale, sosterrà le altre già indicate con la finalità di prevenire le Infezioni Sessualmente Trasmesse in particolari target più esposti. La stessa attività potrà avere come obiettivo anche il contrasto allo stigma e al *minority stress* attraverso la sensibilizzazione della cittadinanza, sia attraverso azioni locali, sia attraverso social e piattaforme multimediali. Queste ultime potranno promuovere eventi e campagne di comunicazione allo scopo di informare target diversi coinvolgendoli attivamente e favorendo la loro partecipazione.

Le attività sopra descritte potranno essere integrate con iniziative a sostegno della rete presente sul territorio, la diffusione di buone pratiche, la ricerca anche in collaborazione con enti ed istituzioni accademiche, la valutazione d’impatto degli interventi svolti.

In ultimo, al fine di assicurare la sostenibilità delle azioni progettuali, ai partecipanti è richiesto di evidenziare nella proposta progettuale strategie e modalità di fund raising e sponsorizzazione.

2. SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare gli enti del terzo settore che siano interessati a partecipare al percorso di cui all’art. 1 del presente Avviso.

Ai sensi dell’art. 4 del Codice del Terzo settore Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 si intendono Enti del terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

I partecipanti dovranno essere iscritti al Registro unico nazionale del Terzo Settore. Per i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale, il requisito s’intende soddisfatto in presenza dell’iscrizione dell’APS di riferimento al registro nazionale.

Per partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale (da dichiarare in istanza nella forma della dichiarazione sostitutiva di cui all’art. 45 del D.P.R. 445/2000):

1. insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs n. 50/2016 come modificato dall'art. 49 del D.Lgs n. 56/2017;
2. non versare in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall'art. 42 del D. Lgs. n. 50/2016;
3. iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali, ove esistente;
4. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle Associazioni o atto equivalente;
5. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle imprese sociali o atto equivalente;
6. iscrizione alla CCIAA, per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;
7. (per le altre Organizzazioni) Statuto da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;
8. avere una comprovata esperienza nel campo della promozione della salute, con particolare riferimento alla prevenzione dell'HIV/AIDS, alla tutela dei diritti e ai percorsi di partecipazione attiva.

3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'istanza è redatta secondo il modello allegato (Allegato A), sottoscritta dal legale rappresentante, allegando copia del documento di identità del legale rappresentante.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale dichiarati dai soggetti interessati.

Le istanze dovranno pervenire entro il 6 giugno 2023 a mezzo PEC: servizi.sociali@cert.comune.torino.it.

Nell'oggetto dovrà essere indicato "Istanza coprogettazione – Torino Fast Track City" .

In alternativa, l'istanza potrà essere inviata in formato cartaceo entro il **6 giugno 2023** all'ufficio Protocollo del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi, Via C. I. Giulio, 22 - 10122 Torino (lun. giov. 9 - 13 e 14 - 16, ven. 9 - 14), in busta chiusa recante la dicitura "Istanza coprogettazione – Torino Fast Track City". Non farà fede il timbro postale: le istanze pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione.

4. RISORSE

La Città contribuirà al progetto attraverso la messa a disposizione gratuita dell'immobile sito in Via Mazzini 44 E a Torino. Potrà essere valutata, con riferimento alle azioni di comunicazione e in coerenza con gli articoli 13 e 14 del regolamento comunale n. 373 "Modalità di erogazione di contributi e altri benefici economici", la concessione di servizi aggiuntivi - in relazione alle risorse disponibili - quale esempio l'inserimento nel circuito affissioni della Città.

La ASL Città di Torino metterà a disposizione n. 2000 test da far somministrare a cura del suo personale in orario di servizio. Inoltre curerà con i partner la definizione di un percorso di follow up e gestione dei positivi.

Gli Enti individuati in esito al percorso di coprogettazione dovranno farsi carico degli oneri di gestione della struttura messa a disposizione in coerenza con quanto disposto dallo schema di disciplinare approvato con DGC 183/2023.

I soggetti capofila e/o le relative organizzazioni partner, in accordo con la Città, potranno candidarsi alla presentazione a bandi locali, nazionali ed europei al fine di sviluppare ulteriori azioni di supporto e sostegno, finalizzate all'ulteriore qualificazione dell'iniziativa "Torino Fast Track City".

5. VARIE

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a: Città di Torino – Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi – U.O. Promozione della Salute e della Sussidiarietà – Rapporti con il Terzo Settore, email salute@comune.torino.it tel. 011.011.27045.

Responsabile del Procedimento è la Responsabile in PO Federica Giuliani, mail salute@comune.torino.it.

6. PUBBLICITA'

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito della Città di Torino. Sarà inoltre reperibile sul sito internet: <https://servizi.comune.torino.it/inclusione>

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali raccolti in applicazione di quanto previsto dal presente avviso avverrà nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679.